

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO- X° Congresso FISAC UMBRIA

Il congresso assume il documento congressuale “il Lavoro Crea il Futuro”, e la relazione introduttiva del Segretario Regionale della Fisac dell’Umbria.

Il dibattito è arricchito con i temi contenuti nel documento “Contributo al congresso della Fisac CGIL”, elaborato dall’Assemblea Generale della Fisac lo scorso settembre, nonché dagli interventi dei delegati e delle delegate, oltre all’intervento della S.G. Cgil Umbria, e le conclusioni della segretaria nazionale Fisac Cgil Chiara Canton.

La profonda crisi economica, politica e sociale che attraversa il nostro Paese e che lo rende incapace di auto-riformarsi, di liberarsi di fenomeni di corruzione, dall’evasione, e dalle infiltrazioni diffuse della criminalità organizzata, richiede un impegno da parte di tutti noi, ciascuno per la propria parte, per avviare un vero cambiamento, diffondere quella cultura sindacale che è insieme inclusione e visione, comprendere per progredire.

Per questo al nuovo Governo, come ai precedenti che si sono avvicinati, chiediamo una svolta fondata su politiche anticicliche in grado di varare un piano di crescita dell’economia fondato sui principi della sostenibilità, che si declinano nella messa in sicurezza del territorio e degli immobili pubblici, sulla valorizzazione del ns patrimonio artistico-culturale, sul rilancio della green-economy e della spesa sociale come strumento indispensabile per la crescita della domanda interna e dell’occupazione.

Il congresso ritiene che serva, in questa fase politica e sociale in cui sono state messe pesantemente in discussione le regole che governano il mercato del lavoro e dove sembra che la produttività possa aumentare solo grazie alla compressione del costo del lavoro, una maggiore politica dell’inclusione, che vuol dire prioritariamente:

- Operare nella Categoria come nella Confederazione per eliminare gran parte delle tipologie di contratti precari, per evitare dumping contrattuale e “concorrenza” tra lavoratori nello stesso luogo di lavoro;
- rintracciare nel territorio, in sinergia con NIDIL, le attività finanziarie, “parafinanziarie”, assicurative e “parassicurative” per promuovere attività di sindacalizzazione poggiata sull’estensione delle tutele anche ai lavoratori atipici e partite iva, come già fatto all’interno di alcuni gruppi finanziari/assicurativi;
- perseguire un costante dialogo sociale nel territorio diffondendo cultura finanziaria e della legalità coinvolgendo cittadini, associazioni, fondazioni (bancarie);
- attivare gli interlocutori istituzionali, amministratori dei territori, istituti di credito a vocazione “territoriale” o “etica” e organi preposti alla regolamentazione, promuovendone l’incontro per sollecitare interventi e prospettare scenari e possibili interventi;
- realizzare nelle Camere del Lavoro Territoriali occasioni di incontro di esperienze e intercettazione delle istanze dei lavoratori;
- potenziare la comunicazione e gli strumenti digitali per stare al passo con il cambiamento del contesto di lavoro, con la precisa finalità di consentire:

- approccio “dal basso”,
- tempestività nella comunicazione,
- interazione “always on”
- valorizzazione della “galassia CGIL” (Fisac Nazionale/coordinamenti, Digita-Servizi, Collettiva, Wikilabour , etc).

La fase dei rinnovi contrattuali recentemente chiusi, e di quelli in corso, necessita della redistribuzione della ricchezza, sia attraverso il recupero inflattivo che per mezzo di una normazione che consenta di ottenere “quota parte” i vantaggi che derivano dalla diversa organizzazione aziendale e articolazione degli orari di lavoro, compresa la loro riduzione a parità di salario.

Il rafforzamento del potere di acquisto va perseguito anche indirettamente attraverso ogni azione in favore della tenuta del sistema dei servizi territoriali, e comportamenti attivi e responsabili di lotta alla corruzione, all’evasione fiscale e contributiva azioni utili a reperire risorse fondamentali per il mantenimento di servizi collettivi e contrastando il malcostume che si possa costruire la propria ricchezza sfruttando e sottraendo risorse agli altri.

Per uscire dalla crisi è indispensabile che il settore del credito, nel sostenere l’economia finanziando le imprese e famiglie in ottica di tenuta e sviluppo, e non con il mero intento di “ridurre assorbimenti di capitale” attraverso una logica esclusivamente di “de-risking”, ma la realizzi in coerenza con il mandato costituzionale.

E’ indispensabile una regia di presidio del territorio che veda le associazioni di categoria ABI e Federcasse porre attenzione alla “continuità territoriale” per contrastare fenomeni di “desertificazione bancaria” ed i rischi connessi alla legalità.

Appena dopo questa fase congressuale, il Sindacato, sollecitando la forza e la consapevolezza della categoria, ha la responsabilità di coinvolgere costantemente i lavoratori nell’iter del rinnovo contrattuale mantenendo il massimo livello di unità.

La distanza tra le parti potrebbe rilevarsi significativa in merito ai contenuti del rinnovo del Contratto Nazionale e potrebbe essere necessaria una decisa contrapposizione anche in ragione del necessario riconoscimento da redistribuire ai lavoratori che già nella fase pandemica hanno prodotto uno sforzo straordinario, ed oggi subiscono la “tassa più iniqua e regressiva” dell’inflazione, mai a valori così elevati da oltre un ventennio.

Le Organizzazioni Sindacali, unitariamente, hanno il dovere di allestire le difese sia formulando le proposte, sia riattivando la vertenza e la mobilitazione della categoria ove necessario.

La piattaforma unitaria dovrà indicare con chiarezza i capisaldi irrinunciabili del rinnovo contrattuale: la difesa dell’occupazione e il rafforzamento dell’area contrattuale, contro ogni processo di esternalizzazione di attività e contro ogni alternativa di scambio che dovesse essere proposta da ABI tra la salvaguardia dei posti di lavoro e quella del salario e dei diritti.

In vista della prossima tornata di assemblee necessarie per l’approvazione della piattaforma e della successiva ipotesi di accordo si rende ancora più urgente rivedere le regole per la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori che al momento non garantiscono l’esercizio pieno del diritto di assemblea.

SETTORE ASSICURATIVO

Nel settore assicurativo, è stata sottoscritta nella notte del 15 novembre u.s, a Milano,

l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro del Settore Assicurativo tra le Segreterie Nazionali ed Ania. Il nuovo Contratto avrà vigenza 16 Novembre 2022 – 31 Dicembre 2024 ed interesserà una platea di circa 47 mila dipendenti.

Le lavoratrici e i lavoratori delle **Agenzie in Gestione libera** stanno pagando i prezzi sociali più alti sia a seguito della crisi, sia a causa della riorganizzazione delle compagnie assicurative nonché a causa della mancata applicazione dell'ultimo Contratto Nazionale da parte di una quota consistente di Agenti.

Il giorno 23 novembre, in Milano, si sono incontrate le rappresentanze sindacali nazionali dei dipendenti delle agenzie di assicurazione First/Cisl, Fisac/CGIL, Uilca e F.N.A. e l'associazione datoriale degli agenti Anapa Rete ImpresAgenzia per riprendere il confronto, iniziato nel mese di settembre, sul rinnovo del CCNL dei/delle dipendenti delle agenzie di assicurazione in gestione libera. Per entrare nel vivo del confronto, le Parti hanno convenuto di iniziare a lavorare, sulle proposte di modifica che saranno presentate da Anapa Rete ImpresAgenzia per poi finalizzare il lavoro ed entrare nel merito degli argomenti il 10 e 11 gennaio a Roma, la trattativa si presenta difficile e impegnativa, ma stimolati dalla recente e soddisfacente definizione del CCNL ANIA, il contratto di riferimento per il Comparto delle Assicurazioni e che disciplina il rapporto di lavoro dei colleghi e delle colleghe delle Direzioni, queste OO.SS., consce della situazione di affanno che l'ondata inflazionistica ha portato nella categoria, non lasceranno nulla d'intentato per addivenire a una celere, equilibrata e soddisfacente conclusione del contratto, che deve rimanere il riferimento nella filiera assicurativa.

BCC

Con lettera del 03/08/2022 a Federcasse, è stata sciolta la riserva relativamente all'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale sottoscritto in data 11 giugno u.s.

Si tratta di un rinnovo contrattuale, con valenza fino al 31.12.2022, che si cala in un momento storico di profonda ristrutturazione del Movimento Cooperativo e in un contesto pesantemente influenzato dall'emergenza pandemica e dalle relative conseguenze sociali ed economiche, aggravate dal conflitto russo-ucraino e dalla ripresa dei tassi di inflazione.

Sui molteplici profili normativi ed economici si evidenzia il doveroso riallineamento retributivo degli stipendi in linea con il resto del settore. L'accordo prevede un incremento salariale pari a 190,00 euro medi. Vengono inoltre incrementati i versamenti per le finalità di welfare.

La struttura organizzativa delle aziende è insufficiente e inadeguata alla fase economica. A volte la concessione del credito è gestita in modo clientelare aumentando di fatto il rischio per l'impresa.

Per salvare le aziende in difficoltà la Banca d'Italia ha raccomandato fusioni mediante incorporazione delle aziende meno strutturate. Preoccupa l'atteggiamento datoriale che mira a scaricare i costi delle inefficienze, spesso dovute ad una gestione manageriale inadeguata, sulle lavoratrici e i lavoratori attraverso l'abuso dell'utilizzo degli strumenti contrattuali (Art. 22). Nel contesto esposto, le OOSS del settore sono particolarmente impegnate rispetto alle problematiche a livello regionale.

Bankitalia sta proseguendo la ristrutturazione della rete territoriale per la quale le OOSS hanno tenuto un confronto serrato su nuove possibilità operative delle filiali presenti sul territorio, al fine di evitare la dispersione delle professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici.

AGENZIE

Anpal Servizi:

Realtà recentemente entrata nel “perimetro FISAC”, non applica CCNL Credito, è in corso trattativa rinnovo del Contratto Nazionale; riteniamo che si possa realizzare una sinergia e trarre utile contributo dalle professionalità e dalle esperienze dei lavoratori di questa azienda.

Gepafin :

Prosegue la fase di “stallo” che riteniamo artatamente prodotta per non giungere alla definizione dell'erogazione del premio di produttività 2020 e 2021 e la definizione del CIA. La scorsa settimana abbiamo inviato formale richiesta per sollecitare l'adozione delle misure di “ristoro” previste dal decreto “aiuti quater” e rinnovato la richiesta per definire il Contratto di 2 liv.

Sviluppumbria:

Dopo la presentazione della piattaforma unitaria nell'ottobre 2020 e alcuni incontri successivi, abbiamo ottenuto alcuni progressi sul fronte della contrattazione di 2 livello con accordo del 18 Gennaio 2022, i cui contenuti risultano ancora parziali e la portata di quelli trattati, appena sufficiente, ma accolta con favore dai lavoratori; i contenuti non ancora sviluppati restano aperti.

Nel corso del mese di Dicembre 2022 l'A.U. ha dichiarato la disponibilità ad intervenire con erogazione ai sensi del decreto “aiuti quater”, siamo in attesa della definizione della misura di iniziativa aziendale.

Di fronte alla complessità delle sfide che attendono i settori e i loro riflessi sul territorio regionale, diventa fondamentale e strategico proseguire nell'investimento formativo sia nei confronti dei nuovi dirigenti sindacali, sia del gruppo dirigente complessivamente inteso. Vanno rafforzate le competenze di base e incrementate le occasioni di confronto e di scambio di esperienze che valorizzino e rafforzino la compattezza e la consapevolezza del gruppo dirigente.

E' necessario proseguire l'attività di proselitismo incrementando lo sforzo “fuori dal perimetro” cui siamo abituati, delle “insegne” , dove continuiamo con convinzione ad operare per la tutela dei colleghi con particolare attenzione al problema delle pressioni commerciali, dei procedimenti disciplinari in costante aumento, delle condizioni di lavoro in riferimento alle problematiche di salute e del benessere organizzativo dei lavoratori e delle lavoratrici.